

S. CAMILLO DE LELLIS

Patrono degli Infermi e degli Ospedali dichiarato Patrono degli Infermieri
PIO PAPA UNDECIMO

A perpetua memoria. Giova indubbiamente e ci pare, anzi, più che mai opportuno, ora che gli infermieri secolari si vanno in diverse maniere associando e confederando, assegnar loro dei celesti Patroni, perchè stimolati dagli esempi dei Santi, siano infiammati, nell'assistenza degli infermi, da quello spirito di carità cristiana che il Divino Maestro ci lasciò raccomandato nel Santo Vangelo.

Con tal persuasione Ci siamo Noi, più che volentieri, piegati alle preghiere dei diletti figli, l'attuale Priore Generale dell'Ordine Ospitaliero di S. Giovanni di Dio e l'attuale Prefetto Generale dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, i quali con instanti suppliche Ci sollecitarono a riconoscere e dichiarare Celesti Patroni, appresso Dio, degli infermieri Cattolici di tutto il mondo i rispettivi Fondatori dei loro Ordini S. Giovanni di Dio e S. Camillo de Lellis.

Sappiamo, infatti, benissimo che San Giovanni di Dio fondò fino dall'anno 1537 la prima associazione di laici per l'assistenza agli infermi poveri e che S. Camillo de Lellis, nella sua vita, si rivelò straordinario in ogni virtù ed eletto da Dio ad assistere gli infermi e ad insegnare agli altri la maniera di assisterli.

Perciò, udito il diletto Figlio Camillo Laurenti, Cardinale Diacono di S. R. Chiesa Prefetto della S. Congregazione dei Riti, e sollecitati pure dalle raccomandazioni di numerosissimi Prelati, vista la Lettera Apostolica: « Dio ricco in Misericordia » del nostro Predecessore, di recente memoria, Leone XIII del

23 giugno 1886, Lettera dettata nella stessa forma della presente, per la proclamazione di S. Giovanni di Dio e di S. Camillo de Lellis a Patroni degli Ospedali e degli Infermi, ad assecondare e accrescere, pure, la pietà e la fiducia delle sopradette associazioni cattoliche di infermieri verso gli stessi Santi Fondatori di Ordini e Patroni degli Infermi, con « motuproprio » e con precisa conoscenza e ponderata determinazione nostra e nella pienezza dell'Apostolica nostra Podestà in virtù della presente Lettera, dichiariamo e stabiliamo in perpetuo: " S. GIOVANNI DI DIO e S. CAMILLO DE LELLIS celesti Patroni presso Dio, di tutte le predette associazioni e di tutti gli infermieri di ambo i sessi che esistono al presente ed esisteranno in futuro per tutto il mondo „.

Questo vogliamo e comandiamo decretando che la presente Lettera sia e rimanga ferma, valida ed efficace in ogni tempo e che sortisca e ottenga pieni e integri i suoi effetti: e che giovi, ora e sempre, a coloro cui riguarda o potrà riguardare: e che formi la norma per ogni giudizio definitivo: e che sia invalido e vano ogni tentativo di opposizione a questa lettera fatto da chiunque e da qualsiasi autorità scientemente o per ignoranza.

Non ostante qualunque cosa in contrario.

Dato in Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 28 agosto dell'anno 1930: del Nostro Pontificato anno nono.

(Traduzione non ufficiale)

E. Card. PACELLI
Segretario di Stato.